Anno XIII. Mercordì 27 Marzo 1878 N. 76

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Gorghi, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francescani in Piazza Garibaldi.

Col 1 aprile si apre un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scadente trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

STRADELLA ECC. ECC.

Ve lo ricordate il programma di *Stradella*, che servì di bandiera sotto alla quale si mandarono alcune mediocrità a sedere nel Parlamento, dando una meschina idea della educazione politica della nostra come di altre Provincie?

Ora il programma di *Stradella* tutti lo sprezzano anche a Sinistra.

Udite che cosa ne dice di esso p. e. la *Nuova Torino*. Essa dice che «i moderati sapevano ciò che era da attendersi da cotestoro, e l'*inno di Stradella*, che due anni dopo diventò il discorso della Corona, sarebbe sempre stato una canzone da addormentare i ragazzi, se nella *vera* Sinistra, nella Sinistra *pura e incontaminata*, non si fosse alzata la voce di protesta, che ebbe una eco risonante nel paese, e un ascolto opportuno dalla Corona».

Ora la *Nuova Torino* si aspetta molto da questo che è il *vero esperimento*, ad onta, che sia reso difficile dalla triste eredità del «Ministero precedente e dal malefico influsso dei «membri di quel Ministero».

Volete sentirne un'altra voce di Sinistra? Leggete questo che vi dice l'*Adige*, che anch'esso si permette ora di ridere sopra il famoso *verbo di Stradella*.

«Il nuovo Ministero, se non vuol essere anch'esso una nuova illusione per il paese, se non vuol crearsi da sè medesimo — come hanno fatto i suoi predecessori — le difficoltà, e precipitare in breve tempo, deve esser parco a parole, avaro di promesse e ricco invece di fatti.

«Lasci da parte i *programmi enciclopedici del tipo Stradella*. Nessun Ministero di questo mondo può avere tanta vita e tanta fortuna — la storia ce lo dice — da risolvere anche solo una quarta parte dei problemi che nel programma, ormai famoso, di Stradella erano adombrati.

«Le questioni si risolvono, così nelle pubbliche come nelle private vicende, una per volta, e invece di promettere a caso di risolverne molte, destando intempestive e illusorie aspettazioni e pretese, conviene assai più all'uomo serio di Stato dimostrare coi fatti quello che si fa, e nello opere dar prova sicura e concreta e dei suoi concetti e di virili propositi.

«Non si richiede uno sforzo straordinario d'ingegno ad abborracciar dei discorsi colla prosa modesta e molto casalinga e rusticana del vangelo di Stradella. *Le persone serie non vi attaccano importanza alcuna*, anzi edotte oramai dall'esperienza entrano piuttosto in diffidenza. *Le persone volgari facilmente si lasciano sedurre e lusingare*, e se le promesse annunciano dieci, esse facilmente corrono colla fantasia a sognare trenta.... per poi cadere nell'eccesso dello sconforto, quando svanite le promesse, succede amaro e triste il disinganno.»

È nostro costume di lasciare che *la Sinistra giudichi la Sinistra*; e per questo rechiamo talora taluna delle *voci* che vengono dalla stampa di quella parte. Taluna diciamo, perchè a riferire tutto quello di male, che la Sinistra dice di sè stessa sarebbe un giudicarla troppo severamente.

Ecco p. e. che cosa dice il *Pungolo* di Napoli, ricordando le elezioni del 1876, delle quali ora tutti lamentano i risultati:

«La prima volta, forse, nella Camera italiana, dopo il 1860, si trovò chi volle deputati non fedeli al partito, non amici al Ministero, ma ossequiosi alla persona di un ministro. Questo fatto, che ha avuto un'importanza non lieve, e produce ancora effetti disgraziati, devesi additare come il principal vizio delle elezioni del 1876.

«Lì covò il germe dei gruppi personali, che poi, attraverso la divergenza delle idee e delle aspirazioni, si manifestarono nella Camera, e che hanno, più d'ogni altra cosa, provocato il disgregamento della Maggioranza.

«Le diverse opinioni possono produrre lotte vivissime, ma queste sono lotte non mai pericolose, e quasi sempre feconde.

«Invece, le diverse simpatie personali, che si riducono a gara di personali ambizioni, producono anarchia, miseria politica, e miseria morale.

«Allora la passione non è più vivificata da un'idea, che nobilita; ma è invelenita da meschini interessi, che intristiscono.

«Sul terreno delle idee un accordo può tornar facile; su quello delle prevalenze egoiste s'ingigantiscono le discordie.

«Che cosa metteva noi Italiani, di razza latina, mille volte al di sopra della Spagna, cento volte innanzi alla stessa Francia? Questo appunto, che noi popolo di recente tornato a nuova vita, facevamo una politica, non di persone, ma di concetti.

«Ed eccoci, ad un tratto, piombati in una politica opposta, in una politica completamente spagnuola.

«Quando si scriverà la storia di questi due anni — e Dio voglia che il periodo sia per chiudersi, e rimanga come meteora stravagante e passaggiera — lo storico acuto non potrà, per spiegare gli avvenimenti, prescindere dal fatto, a cui accenniamo».

La *Patria* di Bologna, che dei giornali di Sinistra è uno dei migliori, spiega nel seguente modo il *parto laborioso* del Ministero Cairoli, che secondo lei dovette cercare colla lanterna di Diogene i suoi uomini. Secondo la *Patria* lo causa è la composizione della Maggioranza di Sinistra uscita dalle elezioni. Essa dice:

«L'enorme Maggioranza con cui gli Elettori risposero all'appello del Ministero Depretis, venne a Montecitorio col titolo di ministeriale e progressista, ma poco per volta si cominciò a vedere che s'erano voluti troppi deputati, non già consenzienti nei principii che erano la divisa di quella Sinistra, che avea finalmente sconfitta la Destra, ma devoti alla persona di questo o quel Ministro. E così abbiamo un amalgama, una miscela di elementi che si chiamano partiti, che stanno insieme, più che per omogeneità di principii e di programmi, per una svariata colluvie d'interessi individuali. Da ciò il facile comporsi, scomporsi e ricomporsi di partiti e di gruppi che s'avvicendano e si moltiplicano indefinitivamente.

«Manca naturalmente a questi abbozzi di partiti la meno che salda organizzazione, e l'efficacia della disciplina. Sono bande, non reggimenti o battaglioni; seguono capitani di ventura più che veri capi naturali. Ogni gregario d'un giorno o di un'ora ha il suo piano particolare di guerra e il suo obbiettivo individuale. Al momento della battaglia tutti sono disposti a comandare, nessuno ad obbedire. E quando un partito o un gruppo importante di esso è chiamato ad occupare e sostenere la posizione più importante, chi lo conduce si trova nell'imbarazzo della scelta di chi deve coadiuvarlo nella direzione dell'attacco e della difesa. Tutti hanno la pretesa di essere i prescelti, molti si offrono, ma ciascuno leva allora di tasca il suo piano di guerra già preparato, e sfodera le sue simpatie per l'uno, le antipatie per l'altro di quelli che vorrebbe o non vorrebbe colleghi. Allora scoppiano tutte quelle difficoltà che oggi ha incontrate l'on. Cairoli nella formazione del nuovo ministero con grave meraviglia e sconforto del paese.»

La *Patria* vede poi già in seno alle segrete conventicole dalla Sinistra affilarsi le armi contro il *terzo esperimento* della Sinistra; per cui trova poco rassicurante il barometro politico e spera soltanto che il paese guarisca la Sinistra da questi cattivi umori.

La *Lombardia* che è proprio *sinistrissima*, ecco come giudica anch'essa la Sinistra e la posizione politica attuale:

«La Sinistra ed il Centro sinistr, costituiscono una specie d'Argo non dai cento occhi, ma dai cento cervelli scomposti, dalle cento ambizioni deluse; una specie di mostro che il fisiologo soltanto potrebbe caratterizzare, ed il psicologo studiare con esattezza. Non c'è in quei due settori della Camera nè disciplina, nè spirito di partito, nè fede nei principii. Pochi sono gli uomini che in mezzo a tanto traviamento di animi proseguono impavidi per la dritta via, noncuranti d'intrighi e di mene. E questi pochi saranno i soli, fedeli e costanti amici del Gabinetto Cairoli-Zanardelli.

«Ci duole dirlo, ma dalle notizie che riceviamo da ogni parte, ci risulta che non si tarderà a tornare alle scene dell'ultimo periodo del Gabinetto Depretis n. 2. La Maggioranza raccogliticcia d'oggi, si scomporrà domani, per ricomporsi magari il giorno dopo alla meglio, e poi suddividersi, riaggrupparsi e così via.

«In mezzo a questa altalena, a queste oscillazioni, il Ministero non potrà contare i suoi amici, non conoscerà le sue forze, non potrà forse neanche studiare a fondo gli umori e le tendenze della Camera. E quindi si troverà impacciato, non potrà spiegare un programma netto e ben determinato, procederà innanzi guardingo, diffidente, e non avrà l'iniziativa che deve avere per ottenere il plauso della Nazione.

«Esso si troverà quindi, dinanzi a questo bivio: o secondare gl'intriganti ed i faccendieri, od opporre un argine alle loro pretese. Il dilemma è chiaro: o bere od affogare. Il primo caso è impossibile, imperciocchè noi crediamo fermamente che Cairoli ed i suoi amici, non scenderanno a patti con gli uomini che vorrebbero fare della deputazione un mestiere.

«Bisogna dunque vincerli. Qui sta il punto. A noi invero pare cosa molto difficile; sono troppi, ed hanno anche molta audacia. Essi potrebbero per avventura rimaner vincitori, numericamente s'intende, in qualche prova prossima o remota, ed il partito sarebbe rovinato ed il paese ne riceverebbe immensi danni.

«Bisogna dunque decidersi. Bisogna presentar subito la legge elettorale. Se non passerà completa passerà in gran parte; la Sinistra, senza smentirsi e scavarsi la fossa, non può osteggiarla, perchè costituisce la base fondamentale del suo programma. E appena votata la legge elettorale, bisogna decidersi a sciogliere la Camera, e interrogare la volontà del paese, chiamando di nuovo gli elettori alle urne.»

Questo stato di cose, secondo un altro giornale sinistro estremo «dipende dalle deplorevoli condizioni nelle quali i due fatalissimi ministeri Depretis hanno ridotto la Maggioranza.

«Non ci illudiamo! Con la Camera attuale nessun ministero è sicuro della Maggioranza di domani.

«Noi non sappiamo davvero quali siano gli intendimenti del Gabinetto e ci riserviamo di giudicarlo dai fatti, ma affermiamo che il cosidetto *terzo esperimento* non sarà serio e reale infino a tanto che l'on. Cairoli non presenterà la legge elettorale che si compendia nel suo nome, e non chiamerà il Paese a giudicare con essa uomini e cose, partiti ed istituzioni.»

Ecco come, dopo i due primi esperimenti la Sinistra giudica i suoi Ministeri, la Maggioranza della Camera attuale, la Sinistra! C'è del resto su ciò unanimità di giudizii anche nel paese!

DAL VATICANO

Scrivesi da Roma alla *Ragione*:

Il papa lavora, è vero, molto col Franchi, ma neppure il Franchi ha potuto vedere una parola dell'allocuzione.

Intanto gl'intransigenti sono furibondi. Essi dicono che il papa, con la sua smania di riformare gli abusi, rovinerà la Chiesa.

Si può dire anzi che già gli abbiano dichiarato la guerra, dal momento che tentano suscitargli imbarazzi, alimentando inimicizie nel patriziato romano.

A capo dei malcontenti stanno i cardinali Borromeo, Caterini, Martinelli, Billio, Berardi; quest'ultimo specialmente, che il papa detesta per le relazioni che ebbe col Nicotera, e per gli intrighi che aveva incominciato ad annodare con lui negli ultimi tempi in cui Nicotera fu al ministero; intrighi per primo premio dei quali, il Berardi ebbe il marchesato pel fratello; il quale a sua volta regalò all'onorevole Nicotera quell'equipaggio magnifico in cui questi si scarrozzava per Roma, e pose la firma sopra una quantità di cambiali nicoterine, che adesso dovrà pagare.

Figuratevi che il Berardi voleva essere segretario di Stato, ed immaginerete l'odio che ha votato al nuovo papa. Il quale, almeno per ora, pare non ne voglia sapere di conciliazione, e intenda di voler percorrere la sua strada, lasciando agli altri di percorrere la loro.

Il papa finora non ha nessun favorito, e si mantiene chiuso con tutti.

Pressato a dare le disposizioni per le funzioni della settimana santa, ancora non ha lasciato comprendere se le vuol compiere in San Pietro o nella cappella Sistina; ma quel che fa supporre che quelle funzioni verranno celebrate nella cappella Sistina, è il sapere che la prima domenica di aprile il papa piglierà possesso della basilica di San Giovanni, ma la piglierà *per procura*, per mezzo del cardinale Chigi, che è il titolare della chiesa.

In Vaticano continuano intanto le riforme. Il corpo degli Svizzeri, che è ora ridotto a soli 40 uomini, verrà sciolto. Il papa ha invece intenzione di surrogarli con la guardia palatina riorganizzata.

La guardia palatina era fin qui un corpo d'onore. Con Leone XIII sembra entrata in Vaticano anche la democrazia, perchè egli tolse alcune regole d'etichetta, quella ad esempio che i cardinali, per essere ricevuti, dovessero chiedere udienza. Ora basterà che siano annunciati dal cerimoniere.

Uno dei cardinali che il papa vede più volentieri è il Guidi, al quale disse che sarà lieto di vederlo in Vaticano ogni quindici giorni.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Trieste, 26 marzo.

Dopo gl'indirizzi del Friuli orientale contro ogni trattativa di annessione al Regno d'Italia, promossi dal tirapiede dei Ritter, Conte La Tour, ed imposti da prezzolati mascalzoni con minaccie di fuoco a tutte le proprietà di coloro che si rifiutassero; dopo le conseguenti selvaggie dimostrazioni di alcuni villani di Cormons contro alcuni italiani ch'erano là andati a scampagnare in una delle passate feste, anche qua alcuni ufficiali di marina ed un capoccia del club Alpino austriaco, tutta gente che a Trieste, grazie al Cielo, non è che di passaggio, vollero fare la loro dimostrazioncella. Con villani impertinenti modi questi signori s'alzarono dai loro tavoli ed escirono dalla birraria della Borsa Vecchia all'udire la ripetizione della nuova musica del maestro Wagner, dedicata a Re Umberto, che fu più volte applauditissima, da tutti gli altri presenti, ed erano moltissimi.

Ma sono codeste sciocchezze, che non varrebbe la pena di ricordare se non servissero a qualificare i loro sciocchi autori.

Il partito liberale di qui, che come vi ho detto altre volte, parteggiò sempre per la Sinistra, come quella che più della Destra s'interessava, almeno a parole, per Trieste e Trento, saluta con compiacenza il nuovo Ministero Cairoli.

Invece i nostri avversari ridono. Il nuovo Ministero è composto quasi tutto da uomini affatto nuovi, e quindi si riducono a giudicare il nuovo governo italiano da quell'uno che qui è conosciuto, il Seismid Doda, e dell'altro che per poco non fu creato ministro della marina, il Martini, già comandante dell'*Affondatore*. E se la godono sentendo che fra 500 deputati e 250 senatori, e neanche fuori del Parlamento, fra tutti gli alti funzionari d'Italia, dove pure dovettero andare a scegliere alcuni dei ministri non si trovò un uomo un poco, un pochino solo, più capace dell'onorev. Seismid Doda, cui affidare il Ministero delle finanze. E da questo fatto traggono le deduzioni le meno lusinghiere pella povera Italia.

Vi lascio poi figurare la compiacenza che hanno provato i tedesconi a capo della Riunione adriatica di Sicurtà, i futuri grandi ufficiali del Regno d'Italia! al vedere chiamato a far parte del governo del Regno d'Italia il loro agente a Roma, ed i giuochi di parole che ne fanno sul «ab uno disce omnes.»

In tutti poi, senza distinzione di partito, ha fatto pessima impressione il vedere come e Nicotera e Crispi, dopo la prova data, abbiano potuto avere ancora un'influenza qualunque nella attuale crisi ministeriale e sieno ancora nominati sui pei giornali. In qualunque altro Stato que' due nomi sarebbero diventati impossibili nel consorzio di gente che si rispetta.

ITALIA

Roma. Il corrispondente romano del *Corr. della Sera* dice di avere da fonte attendibile che il Governo proporrà il partito dell'esercizio governativo, e ciò finchè non siano conosciuti i risultati dell'inchiesta, al quale scopo si domanderà la nomina d'una Commissione. Il programma parlerà quindi delle riforme tributarie e amministrative, insistendo sopratutto sul riordinamento dell'istruzione primaria. La riforma alla legge elettorale è la sola riforma di carattere politico di cui verrà fatta menzione. Il progetto di legge apposito sarà presentato nel mese di novembre. Ove per altro prevalesse l'opinione contraria, si ricorrerebbe allo scioglimento della Camera, a meno che questa non avesse manifestato un voto di sfiducia.....

Il citato corrispondente quindi scrive:

Il Ministero è ancora persuaso della necessità di prorogare la Camera fin dopo Pasqua, non appena sia stato discusso il trattato di

commercio colla Francia e la tariffa doganale e siano stati presentati i bilanci.

Affermasi che sia allo studio un vasto movimento nel personale dei prefetti. Esso comprenderebbe molti di quelli delle principali provincie.

La tempesta rumoreggia sul capo del barone Nicotera. Vi ho telegrafato l'altro ieri che si temono scandali fra lui e l'on. Crispi. Questi vuole vendicarsi del tiro fattogli colla scoperta del suo duplice matrimonio. Mi si assicura oggi che il Crispi abbia in mano armi potentissime, ma i ragguagli fornitimi sono di natura tanto delicata che non ardisco esporre di che si tratti. Basti il dire che il Gambetta, nel suo recente viaggio a Roma, consegnò al Crispi documenti compromettenti pel barone Nicotera. Ora il Crispi intende valersene. Figuratevi le brutte scene che ci si preparano. Affermasi che alte influenze si adoperino presso il Crispi per indurlo a più miti consigli. Egli ha avuto ieri udienza dal principe Amedeo.

ESTERO

Germania. Il principe Alessandro d'Assia padre del principe Luigi di Battenberg, che si designa come il futuro ospodaro della Bulgaria, e che il principe Tcherkassky indicò ai Bulgari come il loro futuro sovrano, è ora a Vienna, ove è stato ricevuto dall'arciduca Alberto. Il suo figlio Luigi serve presentemente nella marina inglese, e si trova nel Mar di Marmara sopra il *Sultano*. Il principe Alessandro, fratello minore di questi, è luogotenente nell'esercito prussiano, ed ha fatto la campagna di Turchia nell'esercito russo.

Turchia. Secondo i dati già conosciuti del trattato di Santo Stefano, che abbiamo pubblicato, i mutamenti che avverrebbero nella Turchia d'Europa si riassumerebbero così:

Il Montenegro si accrescerebbe di 58 leghe quadrate e di 45,000 abitanti, tra i quali si troverebbero 15,000 mussulmani. Quindi la sua presente popolazione, che ascende a 196,329 anime, verrebbe portata a 241,329 anime. La Serbia avrebbe 164 leghe quadrate con 216,000 abitanti, dei quali 92,000 mussulmani. Il Principato bulgaro comprenderebbe 2,562 leghe, con 3,822,000 abitanti, dei quali 1,430,000 mussulmani.

Insomma la Turchia perderebbe in Europa, compresa la Dobruscia, 2,938 leghe quadrate e 4,457,000 abitanti, cioè un terzo del suo territorio e della sua popolazione.

Russia. Ha prodotto grave impressione l'articolo del *Golos* che riflette il malcontento del popolo russo per l'esito della guerra, conseguente dal trattato di pace, e per la dichiarazione che col medesimo non fu raggiunta la piena e definitiva liberazione dei cristiani. Questo linguaggio niente rassicurante viene ritenuto come minacciante non lontane complicazioni, dalle quali potrebbe sortire una nuova guerra.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 24) contiene:

(Cont. e fine v. n. 74 e 75)

174. *Avviso d'asta*. Presso la R. Prefettura di Udine il 16 aprile p. v. avrà luogo il 1° esperimento d'asta per aggiudicare al miglior offerente l'appalto della costruzione della strada comunale obbligatoria detta del Judri n. 4 che da Albana mette al confine del Comune di Castel del Monte in Distretto di Cividale, secondo il progetto compilato dall'ing. Pio Bertolini, progetto che può essere ispezionato presso la stessa Prefettura. L'asta verrà aperta sul dato regolatore di it. lire 37271.55 e i lavori dovranno essere compiuti entro il termine di 5 anni.

175. *Avviso*. La presidenza del Consorzio Rojale di Udine, allo scopo di meglio alimentare le due Roggie dette di Udine e di Palma, ha fatto domanda di poter costruire attraverso l'alveo del Torrente Torre nei pressi di Zompitta una pescaja con annessovi sghiajatore onde conservare il fondo del Torrente ad un oppotuno livello, in modo da rendere l'incile del canale pensile indipendente dalle dannose conseguenze delle piene. Prima che il progetto all'uopo compilato venga approvato dal Ministero, tutti quelli che ne hanno interesse possono ispezionarlo presso la R. Prefettura di Udine e produrre i creduti reclami fino al 10 del p. v. aprile.

176. *Strade obbligatorie*. La R. Prefettura di Udine avvisa che il progetto tecnico di costruzione della strada comunale obbligatoria da Lauco al confine con Villa Santina fatto compilare d'ufficio trovasi depositato presso la Prefettura stessa ove rimarrà esposto per 15 giorni a datare dal 23 corrente, affinchè chiunque vi abbia interesse possa prenderne conoscenza e produrre ogni credùta osservazione.

177. *Estratto di bando venale*. Presso il Tribunale di Pordenone avrà luogo il 3 maggio p. v. a richiesta della Banca popolare friulana (agenzia di Pordenone) ed in confronto di Goretti Antonio di Porcia la vendita ai pubblici incanti di alcuni stabili siti nel Comune di Porcia. Prezzo sul quale si apre l'asta: l. 421.02.

178. *Avviso d'asta*. Il 4 aprile p. v. presso il Municipio di Barcis seguirà il 1° esperimento d'asta per la vendita di circa mc. 7890 di borre faggio ed altre latifoglie derivabili dal taglio prima presa bosco denominato Montelongo, (per ogni metro sul dato d'asta di lire 3 10 col deposito di lire 2440) e per la vendita delle legna cedua di faggio e d'altre latifoglie da ridursi in carbone derivabili dalle località formanti parte della sommità del bosco Montelongo, (bisacche di carbone di Cg. 155 ciascheduna, n. 1685 circa a l. 3.12, deposito l. 526.

179. *Bando per vendita d'immobili*. Nella causa per espropriazione promossa dalla R. Intendenza di Finanza in Udine contro Vazzoler Arcangelo di Rorai Grande, nel 9 aprile p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà l'incanto d'alcuni beni immobili posti in Prata.

Nomine giudiziarie. Rabotti Francesco, già presidente del Tribunale civile di Genova, da circa un mese presidente del Tribunale di Tolmezzo, fu tramutato al Tribunale di Sarzana. Il posto di presidente in Tolmezzo fu conferito al giudice di I categoria del Tribunale di Rovigo, Angelo Fantoni.

Montanari Pietro, vicepresidente del Tribunale di Udine, fu nominato presidente a Pavullo, e Bricoli Enrico, giudice del Tribunale di Reggio Emilia, fu promosso a vicepresidente in Udine.

L'aggiunto giudiziario Francesco Franceschinis, addetto al Tribunale di Udine, fu promosso a giudice presso il Tribunale di Castiglione delle Stiviere.

La Presidenza della Società cooperativa fra i falegnami udinesi si propone di rivolgersi ai cittadini per accrescere il numero dei soci benefattori, i quali la ajutino nell'arduo e santo cómpito da essa assuntosi, di procurare lavoro a quelli artieri che ne sono da gran tempo privi.

La filantropia che ha sempre distinti i nostri concittadini ci rende sicuri che questo appello non rimarrà inascoltato, e che molti aderiranno all'invito di iscriversi come soci onorari ad una associazione che si propone uno scopo così altamente lodevole.

Appena si sarà costituito colle offerte dei soci onorarii ed altre un sufficiente fondo, la Presidenza disporrà di festeggiare il giorno dello Statuto con l'estrazione a sorte, fra i soci benefattori, di tre oggetti d'arte, eseguiti da taluno fra i falegnami ed esercenti arti affini aggregati al sodalizio.

Sappiamo inoltre che la Presidenza medesima prenderà l'iniziativa di una Lotteria di Beneficenza il cui ricavato andrà a beneficio del fondo della Società dei falegnami. Intanto essa, come si disse, si rivolgerà ai cittadini per unire ai soci ordinarii un numero di soci benefattori che le permetta fino dalle prime di tornare di giovamento ai bravi artieri forzatamente disoccupati, e ciò procurando ad essi un pronto lavoro in questi tempi per essi cotanto critici.

Il concorso di questi benefattori renderà più pronta e più proficua l'azione che la Presidenza si propone di esercitare in pro de' suoi colleghi privi di mezzi e di lavoro e che ridonderà pure a vantaggio comune, dacchè il malessere di una classe non manca di ripercuotersi anche sulle condizioni delle altre.

Interessante esperimento. Domani, 28, alle ore 3 pomeridiane nell'atrio dello Stabilimento di San Domenico, gentilmente concesso del Municipio, avrà luogo un esperimento dell'apparato per estinguere il fuoco chiamato l'*Estintore*, della ditta Ferdinando Pistorius di Milano.

L'ingegnere sig. Troisi s'incarica di avvertire quei signori, cui non fosse pervenuto il biglietto d'invito, che troveranno libero l'ingresso qualora desiderino assistere all'esperimento.

Biglietti di Banca. In esecuzione al Decreto Reale 23 gennaio 1878, n. 4270 (serie 2) e al Decreto Ministeriale dello stesso giorno, col 1 aprile 1878 i biglietti da lire 250 e da lire 1000 della Banca Nazionale, dichiarati provvisoriamente consorziali, cessano di aver corso forzoso e di essere inconvertibili in tutto lo Stato e in tutte le contrattazioni; e i biglietti da lire 250 propri degli Istituti di emissione non saranno più ricevuti nelle Casse dello Stato a cominciare dalla detta epoca del 1 aprile 1878.

La mezza quaresima sarà domani a sera festeggiata al Teatro Nazionale con un veglione mascherato.

Il prezzo d'ingresso è di cent. 65, e di cent. 30 quello per ogni danza. Le signore mascherate avranno libero l'ingresso.

Un veglione mascherato avrà pur luogo domani a sera nella Sala Cecchini. Il prezzo del biglietto d'ingresso è di cent. 25, e quello per ogni danza di cent. 20. L'ingresso sarà libero tanto per le signore mascherate quanto per quelle senza maschera.

Teatro Sociale.

— Elenco delle produzioni che si daranno a questo Teatro Sociale nella corrente settimana: Merc. 27. *Il Codicillo dello Zio Venanzio* di P. Ferrari. — *Bere o affogare* di L. Castelnuovo. Giov. 28. *Colore del tempo* di A. Torelli (nuovissima) a beneficio della signora Adelaide Falconi. — Parodia del *Suicidio*, farsa.

Morte accidentale. Il 22 corr., mentre certo D. Z. S., d'anni 33, manovale, stava lavorando nella località detta il Ponte del Cristo in Comune di Pontebba, si staccò dalla soprastante montagna un grosso sasso che andando a colpirlo sulla testa lo rese all'istante cadavere.

Incendi. Di questi giorni avvennero tre incendi: uno nel bosco sito sulla montagna denominata Costa Chiazzo in territorio di Amaro (Tolmezzo) il quale si estese per 400 metri quadrati, danneggiando per lire 1500. Uno in Cividale, nella casa di certo L. G. che per deterioramento del fabbricato e distruzione di foraggi ed attrezzi rurali cagionò un danno di lire 800. Ed altro sopra un fondo di proprietà dei fratelli Andreussi, nella località Ronco bandito in Comune di Artegna, che appiccato in un cespuglio da uno stupaccio di scarica d'archibugio fatta da uno sconosciuto che cacciava in quei dintorni, si dilatò per 300 metri, abbruciando alcuni castagni ed altri vegetali per un valore di lire 60.

Furti. La sera del 23 in Cividale ignoti, mediante scalata di una finestra si introdussero nella stanza da letto di certo C. A. ed involarono alcuni oggetti preziosi per il costo di lire 300. Certo Q. M., la notte del 22, in Pordenone, rubava un somarello del valore di lire 50 e poi lo vendeva per lire 10 ad un espositore di bestie feroci. Desso fu quindi arrestato.

Mancato furto. Sconosciuti entrarono per la porta aperta nella cucina di D. S. in Aviano e stavano per asportare alcune suppellettili di rame, ma disturbati se ne fuggirono, abbandonando la refurtiva.

Arresto. I RR. Carabinieri di Pordenone arrestarono una donna sorpresa a tenere giuoco d'azzardo sul pubblico mercato.

Tentato suicidio. Leggiamo nel *Tempo* di Venezia d'oggi che certo C. F. di Marco da Palmanova giovane d'anni 20, studente, tentò di suicidarsi in quella città nella propria stanza a San Lorenzo scaricandosi due colpi di rivoltella, uno alla testa e l'altro a un braccio. Fu prontamente raccolto e trasportato all'Ospedale. Le ferite sono gravi. S'ignora la causa che lo trasse alla disperata risoluzione.

Anello perduto. Domenica p. p. a tarda notte fu perduto un anello d'oro con quattro brillantini e cinque rubini formanti una croce. L'onesto trovatore è pregato di portarlo all'Ufficio di questo Giornale, che gli sarà data generosa mancia.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma 26 *marzo (matt.)*

Oggi il Ministero si presenta alla Camera completo, essendo venuto anche il Corti. L'essersene venuti a capo di qualsiasi maniera fa che finalmente si respiri, giacchè era una gran cosa che il paese si trovasse senza Governo in momenti così difficili per l'Italia e per l'Europa. Continuano i giornali i loro commenti sulla composizione di esso; ed è singolare che i più benevoli vengono da quelli della Destra. Il *Popolo Romano*, il *Bersagliere* hanno già incominciato le loro ostilità, la *Riforma*, dopo averne osteggiato la formazione, continua i suoi tentativi di rialzare il Crispi e quasi d'imporlo quale un protettore funesto al Ministero. Vedremo domani al Parlamento, se finalmente i tanti gruppi personali e regionali in cui si è divisa l'enorme Maggioranza si sgrupperanno.

Probabilmente, per ora il Ministero, evitando di presentare cose di molta importanza, otterrà una tregua dei *gruppi*. Sembra che ad evitare una manifestazione di essi fino all'elezione del presidente della Camera si proponga di lasciar fare e di non proporre un candidato suo proprio. Ma questo è pure difficile; e lo prova il destino del De Pretis, che votando per Cairoli ajutò non impedì la crisi. Lo scegliere per candidati taluno dei ministri caduti, come il Coppino, od il Mancini, non sarebbe prudente. Perchè non dovrebbero unirsi tutti sul nome del Bianchieri, il quale almeno è stato giudicato da tutti un bravo ed imparziale presidente?

Si crede, che la quistione ferroviaria si veglia sciolgerla coll'inchiesta e coll'esercizio governativo provvisorio per la rete dell'Alta Italia, riservando a più tardi il tema della costruzione di nuove ferrovie. In fatto di tributi forse si penserà ad un alleviamento del prezzo del sale. Poi verrà la riforma elettorale. Speriamo che in questa si agisca con una prudente gradazione, ora che si studia in Vaticano di aprire la porta a tutti quegli elettori che sarebbero guidati alle urne dai preti. Il padre Curci in una appendice al suo libro tratta con molta franchezza questo tema, sperando di formare un *partito conservatore*, che dovrebbe somigliare al *partito clericale* del Belgio. E' questa la *corrente*, che sta per predominare ora, abbandonando quella delle ostilità ad oltranza all'Italia una, la quale allontanava dal Vaticano tutta la gente onesta per patriottismo.

Le cose di Firenze e di Napoli si presentano al Ministero come affari urgenti. È probabile, che si sciolgano i due Consigli, che si faccia un'inchiesta, che si proponga qualche cosa per Firenze, la quale alla fine fu sulle prime eccitata a spendere dalla pubblica opinione, e che dopo non poteva in tutte cose fermarsi a mezzo, che si pensi poi a sgomberare dalla camorra sandonatista il Municipio napoletano, contro cui è nata una reazione in Napoli stessa. Non è possibile pensare, che lo Zanardelli abbandoni quel valentuomo del Gravina ed il questore Amour, come pretenderebbe il fastoso duca, per quanto il gruppo che speculava sul Comune abbia mandato qui ad intrigare i suoi uomini. Lo Zanardelli non ha nè il carattere da ciò, nè gli stessi motivi del Crispi per chiudere un occhio sui fatti del San Donato. Vedremo, se nel suo terzo sperimento la Sinistra avrà, come dicevano questi giorni, il coraggio di depurare sè stessa.

Io lo desidererei, perchè prevedo non lontano il tempo in cui i liberali galantuomini sentiranno il bisogno di stringere le file, onde il paese non sia tentato a fare ben diversi sperimenti pericolosi allo istituzioni. Non è male, che al Governo si siano provati e si provino degli uomini nuovi ad esso. Se il potere alle volte irrita certe ambizioni, qualche volta viene a moderarle nella scuola pratica di esso e serve poi anche a scartare per sempre gl'inetti.

L'*Opinione* invita il nuovo Ministero a disfare con decreti reali l'opera incostituzionale a cui il Depretis si lasciò trascinare dal Crispi circa al Ministero soppresso, ed al fondato, senza provocare nel Parlamento una discussione irritante per riguardi al Crispi, che già è politicamente un uomo morto. Si dice che al Ministero dell'agricoltura, ora strenuamente difeso dall'*Avvenire* organo del Cairoli, sarà chiamato il Lovito, che per il momento fa da segretario in quello del Tesoro.

La stessa *Opinione* commentando la *Pall Mall Gazzette* viene nell'idea del vostro giornale, che essendo oramai distrutto il dominio turco in Europa, sia bene ampliare il Regno di Grecia, onde non lasciare tutto in mano della Russia.

Il *Nord*, organo della cancelleria russa, dice oggi che il Congresso è poco probabile, e opina che nell'interesse europeo si dovrebbe por termine alla crisi attuale non curandosi del beneplacito dell'Inghilterra. Il *Morning Post* dal canto suo continua a intuonare il *quos ego*, e ammonisce la Russia a non abusare delle sue vittorie, l'Inghilterra essendo decisa a contenderle a viva forza quella preponderanza nell'Oriente ch'essa finora ha goduto. Ma qual peso può darsi alla vana minaccia dei fogli inglesi?

La *Presse* di Vienna, che tratta di nuovo questo argomento, trova che l'Inghilterra da sola non può attendersi alcun risultato da una guerra contro la Russia, e poi scrive queste significanti parole: «Su qual amico, su qual alleato deve contare l'Inghilterra? A Londra si concepì la speranza che l'Austria fosse disposta a trar le castagne dal fuoco per John Bull. Ma che l'Austria non abbia alcuna voglia di arrischiarsi a tale impresa, lo dimostrano le discussioni nelle Delegazioni sul credito dei sessanta milioni. Per quanto nell'Austria-Ungheria si trovino deplorevoli i risultati della guerra russo-turca, nessuno sente voglia di gettarsi in una lotta a morte». La *Presse* conclude respingendo recisamente l'idea di un'alleanza «con una Potenza che anche coi maggiori sforzi non riuscirebbe a metter in campo un esercito più grosso di quello che potrebbe chiamare sotto le armi la piccola Baviera!»

Questo linguaggio dimostra quali siano le disposizioni prevalenti a Vienna, ove il generale Ignatieff, che è in viaggio alla volta di quella città, potrà facilmente raggiungere lo scopo del suo viaggio, che si dice esser quello di dissipare qualunque inquietudine del gabinetto austriaco circa la pace di Santo Stefano e di rendere così completo l'isolamento dell'Inghilterra. E diciamo completo perchè l'astensione dell'Austria sarà imitata, a quanto scrivono da Berlino alla *Pol. Corr.*, anche dalla Francia e dall'Italia; e in quanto alla Francia essa non si sogna neppure di dar aiuto all'Inghilterra. Dove sono dunque le «Potenze» che la stampa inglese continua ad invocare?

— Secondo le informazioni della *Capitale*, le basi del programma dell'onor. Cairoli comprenderebbero i seguenti progetti di legge: Inchiesta ferroviaria. Esercizio provvisorio delle Ferrovie. Nuove costruzioni, massime nelle Provincie Meridionali. Diminuzione di 15 centesimi del prezzo del sale. Riforma elettorale. In seguito la Camera verrebbe sciolta.

— Anche il *Diritto* preconizza i primi atti del Ministero; esso crede che sia inevitabile l'esercizio provvisorio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia durante l'inchiesta; impossibile di risolvere immediatamente la quistione del corso forzoso, ed essere indispensabile il ristabilimento del Ministero di agricoltura e commercio. Il Ministero cercherà la sua forza nel provocare i voti espliciti del Parlamento, non preoccupandosi dei negoziati artificiali di sottili combinazioni, nè dell'alchimia parlamentare.

— Venne distribuita la relazione dell'onor. Luzzatti sul trattato commerciale colla Francia, consigliante l'approvazione. Minghetti prepara su ciò un'importante discorso.

— L'*Italie* assicura che l'on. Villari declinò l'offerta del segretariato dell'istruzione pubblica ed aggiunge che il Papa risolse la quistione dell'*exequatur* dei vescovi italiani. Dopo un lungo esame del Papa, del cardinale Franchi e delle Congregazioni, s'ordinò di conformarsi alle leggi dello Stato, affinchè i vescovi possano esercitare i loro diritti e compiere i doveri della doppia loro qualità di cittadini e di pastori delle anime.

— Scrivono da Roma alla *Lombardia*: Mentre i ministri hanno preso tutti possesso dei rispettivi uffici ricevendone la consegna dai loro antecessori, l'on. Desanctis non ha potuto ancora risolversi ad assumere il peso della direzione del dicastero della istruzione.

— Il *Bacchiglione* ha da Roma 26:

Il programma del nuovo Gabinetto esposto oggi alla Camera tranne qualche segno di tacita approvazione, fu accolto freddamente.

Il programma si limitò a pochi punti.

Per la politica interna, Cairoli disse di voler rispettare la libertà e di essere alieno dai colpi arbitrari.

Per la politica estera, dichiarò di voler seguire una completa neutralità.

Parlò quindi delle leggi che presenterà in questa sessione, intendendo che vengano approvate prima che sia chiusa.

Esse sono quelle sulla diminuzione delle imposte, sulla riforma comunale e provinciale, e sulla riforma elettorale.

In quanto alla questione dei ministeri del Tesoro e dell'Agricoltura, Industria e Commercio, il Gabinetto sottoporrà alla Camera un'immediato progetto di legge per la ripristinazione del ministero di Agricoltura.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Atene 23. Una deputazione composta dei sindaci d'Atene e del Pireo, e del rettore magnifico dell'università, presentarono a Windham un indirizzo, nel quale si dichiara gratitudine all'Inghilterra per aver essa proposta l'ammissione della Grecia al Congresso.

Pietroburgo 25. L'*Agence russe* scrive: Dopo che la Russia comunicò alle potenze l'intero trattato di pace, e dichiarò che non vi esistono articoli segreti; dopo che dessa oltre a ciò riconobbe ad ogni membro del congresso il pieno diritto di discutere, di fare proposte, di prendere risoluzioni, il persistere del gabinetto di Londra nel voler imporre alla Russia la propria formola, come un maligno puntiglio dimostrante un'intenzione offensiva.

Londra 25. L'Agenzia *Reuter* ha da Costantinopoli 24: Ignatieff e Reuf pascià coi prigionieri Osman e Terfik sono qui arrivati. Ignorasi in che qualità ritorni Ignatieff. Il conte Zichy differì il suo congedo. Lo Czar non negò le concessioni chieste da Reuf pascià, ma domandò in compenso l'alleanza della Turchia. Un forte partito turco è favorevole a un'alleanza coll'Inghilterra. Nel caso di guerra, la Russia esigerebbe dalla Turchia la stipulazione d'una alleanza o il disarmo.

Versailles 25. Il Senato approvò il bilancio delle spese.

Londra (Comuni). Northcote dice che la Russia comunicò il testo del trattato; ricusa di rispondere alle domande circa le condizioni che pone l'Inghilterra pel Congresso e sulla risposta della Russia, perchè le trattative sono pendenti. Bourke dice che il console inglese a Salonicco recossi in Tessaglia e nell'Epiro per avere informazioni. Soggiunge che il console inglese a Candia riuscì ad ottenere un accomodamento fra la Porta e gl'insorti, ma ignora siasi conchiuso un armistizio. Conferma che la Porta ha posto in libertà i galeotti di Jannina e di Larissa. Layard fece rimostranze. Bourke soggiunge che l'Autorità della Porta cessò all'interno di Candia.

Londra 26. Il *Morning Post*, rispondendo agli articoli dell'*Agenzia Russa* e del *Nord*, dice: «La Russia crede di già avere l'Impero d'Oriente sotto le sue mani; ma devesi dirle che mira a cosa ch'è di già in possesso dell'Inghilterra, e che questa non lascierà le sia tolta senza combattimento». Lo *Standard* ha da Berlino, che i Principi Battenberg fanno dichiarare ai giornali assiani che nessuno di essi fu candidato al trono della Bulgaria. Lo *Standard* ha da Pietroburgo: Ignatieff recossi a Vienna in seguito ad inquietudini per l'attitudine dell'Austria. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Confermasi che la Russia non ha ancora risposto all'Inghilterra. La Russia si sforza insieme alla Germania di guadagnare l'Austria per isolare l'Inghilterra.

Costantinopoli 25. Le truppe turche accampate a Bujukdere si ritirarono verso le alture di Maslak, fra Bujukdere e Pera, ma i Russi non occuperanno Bujukdere. Osman pascià fu nominato comandante della Guardia imperiale.

Filadelfia 26. Un incendio distrusse 35 case.

Brusselles 25. Il *Nord* scrive: È poco probabile la riunione del Congresso: e in vista delle disposizioni del Governo inglese è più vantaggioso per l'Europa che il Congresso non si raduni. Se per altro sta nell'interesse dell'Europa di non lasciar aperta la crisi per un tempo indeterminato, avendo ora il potere di risolverla, è suo dovere di farlo senza l'Inghilterra.

Berlino 26. Giusta la *National Zeitung* il primo borgomastro Hobrecht avrebbe dichiarato di accettare il posto di ministro delle finanze.

Londra 25. Nella Camera dei Comuni Bourke, rispondendo a Baxter, dice che le guarnigioni turche consegnarono le armi in due località agli insorti, e non esservi attualmente alcuna parte dell'Isola di Creta che si possa ritener soggetta all'autorità della Porta. Courseney fece la seguente proposta: «Sebbene nessuna potenza possa arbitrariamente sciogliersi dagli obblighi derivanti dai trattati del 1856 e 1871, è vero del pari che nessuna potenza può insistere su tali obblighi dopo essersene sciolta da sè sola».

Vienna 26. La persistente negativa della Russia alle domande delle potenze, ed in specialità dell'Inghilterra che vengano sottoposte alla discussione del Congresso tutte le stipulazioni del trattato di pace, accresce la tensione dei rapporti politici.

Budapest 25. La Russia protesta di non voler violare l'indipendenza della Rumenia per il fatto dell'annessione della Bessarabia. Tale protesta però non ha alcun valore, mentre il contegno della Russia autorizza a credere essere sua intenzione di estendere e far pesare l'autorità della sua influenza sui paesi liberati o sciolti dalla egemonia turca. Continua ad essere grave l'irritazione degli animi contro la Russia.

Londra 25. E' probabile che l'Inghilterra proceda all'occupazione di tutte quelle isole che le assicurano le vie delle Indie.

ULTIME NOTIZIE

Roma 26. (Camera dei Deputati). Vengono convalidate le elezioni dei collegi di Tricarico, Torchiara e del 9° di Napoli; si approva l'indirizzo della Camera in risposta al discorso del Trono.

Cairoli annunzia la costituzione del ministero aggiungendo che con decreto d'oggi il conte Corti fu nominato ministro degli esteri. Dice che i nuovi ministri non si presentano alla Camera con un ampio programma d'idee, ma bensì con un semplice indice delle promesse che intendono di adempiere nella presente sessione. Nella politica interna sarà loro cura di serbare incolume il prestigio dello Statuto, evitandone ogni interpretazione restrittiva ed applicazione arbitraria. Quindi l'urna elettorale, la suprema guarentigia delle istituzioni rappresentative sarà sempre scrupolosamente rispettata.

Riguardo alla politica estera non crede di dover fare superflue dichiarazioni; l'Italia, in amichevoli relazioni con tutte le potenze, saprà mantenersi rispettata e col proposito della neutralità sottrarsi ad ogni pericolo. Nonpertanto aspirando ai beneficii della pace i ministri ritengono non inutili i provvedimenti attuati per completare l'ordinamento dell'esercito già fatto dalla perizia dei ministeri precedenti, e certo non si vorrà che rimanga interrotta la provvida opera intrapresa per l'ordinamento della marina.

Sulla questione ferroviaria dice che la forza delle circostanze indica che la più naturale soluzione, nella impossibilità di discutere in tempo le convenzioni stipulate, si manifesta nell'opportunità di separare le convenzioni per l'esercizio dal progetto di nuove costruzioni. Proporranno, a risolvere il gravissimo problema relativo alle linee costruite, la nomina d'una commissione d'inchiesta parlamentare e ad un tempo una legge per l'esercizio provvisorio della rete dell'Alta Italia.

Quanto alle nuove costruzioni sopratutto nelle provincie più deficienti di viabilità non vi ha dubbio sulla loro urgente necessità ammessa da tutte le provincie d'Italia per impulso di affetto e sentimento di giustizia, per solidarietà, e dovere, e quindi saranno senza indugio presentate le proposte. Soggiunge che per sopperire alle spese il ministro delle finanze indicherà i mezzi opportuni senza ricorrere a provvedimenti eccezionali. Egli può intanto esprimere la convinzione che il pareggio raggiunto con tanti sforzi non sarà menomamente compromesso. Riguardo a ciò le condizioni dell'erario non saranno pure di ostacolo al beneficio promesso dalla parola del Re, e atteso dai voti della popolazione; avverte che abolire interamente i quasi intollerabili tributi, che tassano le classi meno abbienti nelle prime necessità della vita è meta cui si deve aspirare con tutto il vigore, ma non volendo dare una scossa al credito pubblico, per ora si limiteranno alla riduzione delle tasse più gravose.

Annunzia quindi la presentazione di speciali provvedimenti nell'interesse delle classi lavoratrici, accennando a quelli riguardanti l'inchiesta agraria ed al lavoro dei fanciulli nelle manifatture. Accenna alla trasformazione del sistema tributario, prefiggendosi intanto di studiare i mezzi diretti alla semplificazione ed al decentramento dell'amministrazione. Soffermasi poscia nel discutere e raccomandare lo studio alla Camera delle modificazioni da introdursi nella legge comunale e provinciale. Aggiunge di non poter chiudersi la sessione senza l'adempimento della promessa della riforma elettorale inscritta sulla bandiera della sinistra, cui è impegno ed onore fondandone l'estensione sulla capacità seriamente definita.

Conchiude dicendo di apprezzare i motivi che consigliarono l'abolizione del ministero d'agricoltura e l'istituzione del ministero del tesoro; ma non potere disconoscere le manifestazioni parlamentari e quelle autorevoli delle rappresentanze favorevoli alla ricostituzione dell'amministrazione soppressa. Ne verrà pertanto presentato il progetto.

Così indicati i concetti del nuovo gabinetto, il il presidente del Consiglio dichiara di non chiedere indulgenza di giudizi sulle persone, ma severità di condanna sopra gli atti se devieranno dalla linea retta segnata dal dovere.

Il discorso del presidente del Consiglio fu interrotto in varii tratti da segni di approvazione. Infine scoppiarono applausi da varie parti della Camera.

Seismit-Doda presenta i bilanci definitivi del 1878, la situazione del tesoro al 31 dicembre 1877, i resoconti degli esercizi 74, 75, 76. Si determina di procedere domani alla elezione del presidente e di un vice presidente della Camera, in surrogazione di Cairoli e di De Sanctis. Si comincia la discussione del trattato di commercio colla Francia.

Fabbricotti esamina la condizione fatta dal trattato all'industria sui marmi giudicando che la tariffa dell'esportazione stipulata debba riuscirle molto disastrosa.

Nervo dichiara che non darà voto contrario al trattato, quantunque ne derivino oneri gravissimi ai consumatori; ma reputerebbe nonchè conveniente necessario per attenuarne i gravami ed anco compensarli in parte, di accompagnare l'approvazione con invito al ministero di non tardare le proposte di parecchi provvedimenti di ordine economico che viene indicando.

Guala ragiona contro il trattato del quale non nega alcuni benefici per talune produzioni del commercio nazionale, ma in complesso, come crede di poter dimostrare, crede sfavorevolissimo in massima parte alle nostre industrie.

Il seguito a domani.

— (Senato del Regno.) Cairoli fa dichiarazioni identiche a quelle della Camera.

Molti senatori, terminato il discorso, si recarono a complimentare il presidente del Consiglio.

Vienna 26. La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli 26: Il granduca Nicolò, qui giunto, si è trasferito colla compagnia di alcuni generali, in un caicchio di gala, al palazzo di Dolmabakcè, dove il Sultano lo ricevette alla presenza di Achmed-Vefik, Reuf, Savfet, Osman pascià ed Onu. La visita durò un'ora. Immediatamente dopo il Granduca ricevette a Beylerbey la visita del Sultano, circondato dai suoi ministri e dignitari. Il Sultano si trattenne col granduca un quarto d'ora. Il granduca ritornò poi a Santo Stefano. I Russi si fortificano presso Ciorlù, mentre la flotta inglese alla baja di Besika riceve continuamente nuove munizioni e vettovaglie. I russi inclinerebbero a scegliere per capitale della Bulgaria Tirnovo in luogo di Filippopoli, ed hanno ordinato il disarmo di tutta la popolazione bulgara.

Vienna 26. Il generale Ignatieff è qui arrivato oggi.

Berlino 26. Il ministro del commercio Achenbach rassegnò ieri la sua dimissione.

Parigi 26. Furono nominati: il marchese Gabriac ad ambasciatore presso il Vaticano, e Duchâtel ad inviato a Brusselle.

Londra 26. Northcote dichiara alla Camera dei Comuni che il governo metterà in opera la sua influenza per ottenere che tutte le confessioni godano diritti uguali nei principati di Serbia e Rumenia.

Pietroburgo 26. Il *Regierungsbote* pubblica una lettera del Papa allo Czar, nella quale gli viene notificata l'ascensione al trono, e si esprime la speranza che i cattolici russi rimarranno fedelmente devoti allo Czar; questi diede una risposta amichevole.

Belgrado 26. Il foglio ufficiale pubblica un indirizzo dei Turchi di Vranja al principe Milan, in cui chiedono l'annessione alla Serbia o il permesso di emigrarvi, essendo risoluti a non più soggiornare in Bulgaria.

Roma 26. È probabile che il co. Maffei sia nominato ministro a Costantinopoli. Si prevede che a presidente della Camera sarà eletto Farini. La *Capitale* annuncia che il nostro Governo ha chiesto alla Francia la proroga del trattato di commercio.

Vienna 26. Si crede all'esistenza di un trattato secreto, complementare di quello di S. Stefano, che stipulerebbe anche la cessione della flotta turca in caso di qualche complicazione. Ciò spiega l'insistenza russa per il ritiro della flotta inglese. La Russia si adopera perchè il Congresso si tenga senza l'Inghilterra; ma Andrassy vi si oppone. I russi raccolgono 50 mila uomini in Finladia. Nuove truppe russe attraversano il Pruth.

Roma 26 (ore 9.35 sera). Il discorso di Cairoli non piacque alla sinistra a cagione della sua moderazione. I deputati di destra lo approvano, specialmente per l'inchiesta sulle ferrovie e per l'esercizio provvisorio dell'Alta Italia che sarà governativo. Assicurasi che Zanardelli ministro dell'interno scioglierà il Consiglio comunale di Napoli.

Roma 26 (ore 11 15 sera). Farini è il candidato ministeriale alla presidenza della Camera. La destra delibererà domani. La destra chiedeva che il candidato ministeriale non fosse un ex ministro dei gabinetti presieduti dal Depretis. La *Riforma* attacca Cairoli.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 25 marzo

Frumento	(ettolitro)	it. L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	17.40	»	18.10
Segala	»	»	18.—	»	—.—
Lupini	»	»	11.—	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9.50	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	—.
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	26.—	»	—.—
« da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	.
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.70	»	—.—
Castagne	»	»	.	»	—.—

Notizie di Borsa.

BERLINO 25 marzo

Austriache	433.50	Azioni	392.50
Lombarde	124.—	Rendita ital.	73.90

PARIGI 25 marzo

Rend. franc. 3 0/0	72.85	Obblig. ferr. rom.	255.—
" " 5 0/0	109.60	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	72.85	Londra vista	25.15 —
Ferr. lom. ven.	158.	Cambio Italia	8 7/8
Obblig. ferr. V. E.	241.—	Cons. Ingl.	95 1/8
Ferrovie Romane	71.—	Egiziane	—.—

LONDRA 25 marzo

Cons. Inglese	95 1/— a —.—	Cons. Spagn.	13 — a —.—
" Ital.	72 1/4 a —.—	" Turco	6 3/16 a —.—

VENEZIA 26 marzo

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 79.80 a 79.90. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.97	L. 21.99
Per fine corrente	" —.—	" —.—
Fiorini austr. d'argento	" 2.43 —	" 2.44 —
Bancanote austriache	" 2.29 —	" 2.29 1/2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	da L. 79.70	a L. 79.80
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	" 77.55	" 77.65

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.	a L. 22.02
Bancanote austriache	" 228.25	" 228.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
" Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

TRIESTE 26 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.61 —	5.53 —
Da 20 franchi	"	9.61 1/2	9.63 —
Sovrane inglesi	"	. —	—.— —
Lire turche	"	—.— —	. —
Talleri imperiali di Maria T.	"	. —	—.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	106.15 —	106.35 —
idem da 1/4 di f.	"	. —	—.— —

VIENNA		dal 23	al 26 mar.
Rendita in carta	fior.	62.25	61.85
" in argento	"	66.15	65.90
" in oro	"	73.90	73.75
Prestito del 1860	"	111.25	111.—
Azioni della Banca nazionale	"	795.	791.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	231.50	229.75
Londra per 10 lire sterl.	"	119.65	120.20
Argento	"	105.15	105.30
Da 20 franchi	"	9.56 —	9.60 1/2
Zecchini	"	5.62 —	5.65 —
100 marche imperiali	"	58.80 —	59.10 —

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
" 9.21 "	2.45 pom.	6.05	3.10 pom.
" 9.17 p	8.22 " dir.	9.47 dir.	8.44 " dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta - ore 9.05 ant.		*Per Resiutta* - ore	7.20 ant.
" 2.24 pom.			3.20 pom.
" 8.15 pom.			6.10 pom.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU

presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43.629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute. I. COMPARET, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1\|4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1\|2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1\|2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1\|2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza**; Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino: **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare, Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Billiani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

---

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

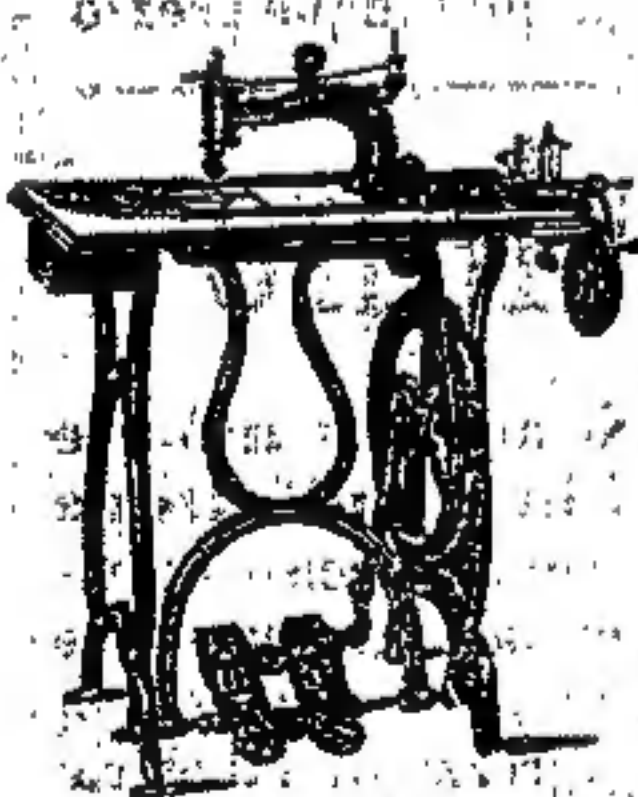
PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato*. — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Grande assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema

trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto*.

OCCASIONE FAVOREVOLE

In Negozio **LUIGI BERLETTI**, Udine, Via Cavour, trovasi in vendita al

MASSIMO BUON MERCATO

con ribassi del 50 a 80 per cento sui prezzi di Catalogo

la parte sovrabbondante del ricchissimo deposito di musica, libri e stampe d'ogni genere ed edizione.

Edizioni rare di Libri e stampe-libri elementari-Storia e Scienze ansiliari-Geografia, Viaggi-Belle lettere, Poesia-Racconti, Novelle, Romanzi ecc. ecc.

Musica in grande assortimento dei principali editori italiani.

Stampe d'ogni qualità, religiose e profane. Incisioni, litografie, cromolitografie ed oleografie.

Allo stesso Negozio stanno in vendita in riduzioni per Piano i **BALLABILI DEL CARNEVALE 1878**

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento 1878 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle miglior Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8.

presso G. Gaspardis

Premiata fabbrica

CEMENTI

DI

BARNABA PERISSUTTI

DI

RESIUTTA

Qualità perfettissime già riconosciute tali nei lavori eseguiti tanto dal Genio Civile che ferroviari. Prezzi e qualità da non temersi concorrenze.

Rappresentante in Udine G. B. LANFRIT.

SCHLUMBERGER et CERKEL

16, Rue Bergère, Paris.

SALICILATO DI SODA

di Schlumberger, guarisce in 2 o 3 giorni i **reumatismi** e la **gotta** ed i dolori nevralgici (Scatola con dose proporzionale fr. 3).

LE

PASTIGLIE SALICILICHE

sono superiori a tutte le pastiglie conosciute contro tutte le affezioni della Gola, esse prevengono il *croup* e la *difterite*.

Scatola: *due franchi*

SALICILATO DI LITHINA

Littontrico ed anti-gottoso il flacone 5 fr. **Vino Salicilico**, tonico, antipiretico 3 e 5 fr.

GLICERINA ED OVATTA SALICILATA

PER FERITE, PIAGHE, BRUCIATURE, ecc., ecc.

DEPOSITO GENERALE: C. Finzi e C. a Firenze.

Diffidare delle contraffazioni, e verificare sempre la marca di fabbrica e la firma: CHEVRIER.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le p[illegible] ti di essa e va di fuori dove non va il [illegible]llettino ufficiale. Lo leggono nelle fan[illegible] lie, nei caffè. Adunque chi vuol dar *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorr[illegible] e ad esso.

LE TANTO RINOMATE

(DA NON CONFONDERSI COLLE NUMEROSE IMITAZIONI, MOLTE VOLTE DANNOSE)

Sono Utilissime

nelle *tossi ostinate secche e catarose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonare incipiente, nervosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose.* Ogni Pastiglia contiene 1\|2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. — Prezzo della scatola Lire **1.50.**

NB. Ad impedire le falsificazioni le istruzioni unite alle scatole portano la firma a mano dei depositari generali a A. MANZONI e C. — Rifiutare le scatole che ne sono prive.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, n. 16 Milano.

Vendita in Udine nelle Farmacie *Filipuzzi, Commelli, Fabris, Comessatti, De Marco e Bosero.*

CHI CERCA IMPIEGO

O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE

SI ABBUONI AL PERIODICO SETTIMANALE,

diffusissimo in Italia per la mitezza dei prezzi,

ANNUNZIATORE GENERALE

DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE

MILANO, Via Lentasio 3,

che **pubblica** dal 1873 i **concorsi** ad ogni sorta di **impieghi pubblici e privati**, e dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personali debitamente laureato o patentato.

Abbonamento: anno **L. 5**; semestre **L. 3**. Inserzioni cent. 20 la linea, pei Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare dietro richiesta.

Presso lo stesso è aperto il Corso per corrispondenza per gli aspiranti Segretari Comunali. Retribuzione moderata. Si spedisce gratis il programma a richiesta.

CASA GENERALE

DI SPEDIZIONI MARITTIME

AUTORIZZATA DAL R. GOVERNO

Spedizione di passeggieri, merci e valori per ogni destinazione.

A. G. BARBIERI

Verona, Piazza Indipendenza N. 12, primo piano.

Partenze periodiche per la **Repubblica Argentina** sotto la Direzione del Commissariato Generale Argentino di Colonizzazione.

Partenze per il **Brasile**, l'**America Centrale**, le **Antille**, **New Jork**, **S. Francisco**, il **Canadà**, l'**Australia** ed altre destinazioni.

AVVISO IMPORTANTE

Ai signori Ingegneri, Industriali, Capimastri, Proprietari, Costruttori ecc. ecc.

La buona e perfetta esecuzione dei coperti, esercita un'influenza grandissima sulla conservazione degli edifizj.

È necessario quindi adoperare dei materiali che per la loro proprietà escludino tutti gli inconvenienti che presentano le vecchie tegole curve che ora vengono generalmente abolite:

I. Per il loro peso considerevole, inconveniente che obbliga i costruttori a dare ai coperti una proporzionata armatura di legname e di conseguenza un sensibile aumento di spesa.

II. Le loro unioni verticali non sono sempre esatte; e lasciano soventi, coprendo le une sulle altre, dei vuoti che sono altrettanti accessi alla pioggia spinta dal vento.

III. Non utilizzano pel soperto che i 2\|5 della loro superficie totale, e questo, va soggetto spesso a riparazioni, vale a dire ad essere ricorso.

Onde evitare tali inconvenienti i signori Ingegneri Capi Mastri, Industriali, Costruttori ecc. possono prevalersi delle *Tegole piane ultimo modello di Parigi confezionate dalla ditta privilegiata Fabbrica Ceramica sistema Appiani Treviso.*

Queste tegole oltre allo sventare tutti gl'inconvenienti suaccennati, costando meno delle attuali, avuto riguardo al minor numero occorrente per coprire la superficie, ed al risparmio di legname che ne consegue; inquantochè un metro quadrato di Tegole parigine pesa circa 2\|3 meno delle ordinarie, cioè da 34 a 36 chilogrammi. È calcolato d'avere totalmente 1\|3 di risparmio di legname, su quest'ultime si ottiene una spesa sensibilmente diminuita non solo, ma una costruzione molto più solida. Migliorano inoltre la parte estetica poichè danno al coperto un'aggradevole aspetto che armonizza col buon gusto; ed una volta collocate, non hanno più bisogno di riparazioni.

Molti coperti sono ormai costruiti con queste tegole, per soddisfare tuttavia alle esigenze dei più increduli sulla bontà, perfezionamento ed utilità delle suddette; e perchè questo sistema di copertura non vadi confuso con altri, la succitata Ditta si propone di garantirle contro il gelo, infiltrazioni, sgocciolamenti e sopraccarichi di neve, essendo al giorno d'oggi state pienamente esperimentate.

Dirigersi alla *Privilegiata Fabbrica Ceramica sistema Appiani fuori porta Santi Quaranta ora Cavour* in Treviso.

Rappresentante per la Provincia di Udine il sig. CARLO SARTORI di Pordenone.

di G. B. Doretti